



Per: Archinews-ArchiginnasioBologna@liste.comune.bologna.it,
Archinews-archiginnasiobologna-scuole@liste.comune.bologna.it,
Archinews-archiginnasiobologna-stampa@liste.comune.bologna.it,

Cc:

Ccr:

Oggetto: ARCHINEWS. Newsletter della Biblioteca dell'Archiginnasio: eventi dal 23 al 30 marzo



ARCHINEWS

n. 11 - MARZO 2015

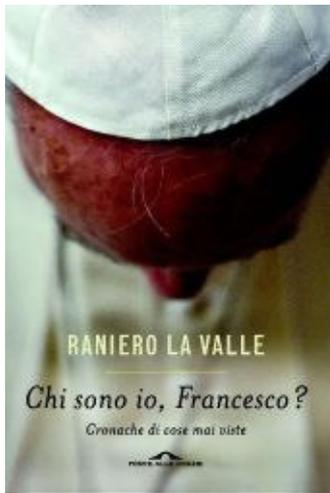


Martedì 24 marzo
ore 17.30
Sala dello Stabat Mater

“La Chiesa degli ultimi”:

Ugo Mazza e Alberto Melloni presentano, insieme con l'autore **Raniero La Valle**, ***Chi sono io, Francesco?***

(Ed. Ponte alle Grazie, 2015)



Per mille anni, a partire dalla «rivoluzione papale» di Gregorio VII, i papi, tranne eccezioni, si sono rivolti al mondo dicendo: «Lei non sa chi sono io», intendendo dominare «su re e regni», dettare i pensieri dei cuori e determinare le scelte anche più segrete degli uomini e dei fedeli, neanche fossero Dio. Ora c'è la rivoluzione papale di papa Francesco che dice: «Chi sono io?», chi sono io per giudicare, per condannare, per escludere dalla comunione sostituendomi a Dio? E perciò, come san Francesco si spoglia degli abiti del dominio e degli orpelli del potere, apre le porte, va a cercare gli esclusi, sconfessa i violenti, vuole che il denaro non sia signore ma servo e annuncia un mondo dove, dopo una giornata di tormenti, «Buonasera» vuol dire davvero buona sera. E così facendo svela il vero desiderio di Dio. Questo libro racconta questa novità vista da vicino, da Roma, dove dopo due anni di pontificato si è appena agli inizi, mentre grandi forze già scendono in campo per contrastare il nuovo corso della Chiesa.

Raniero La Valle (Roma 1931) è stato senatore e deputato della Sinistra indipendente per quattro legislature, dal 1976 al 1992. Giornalista, da direttore dell'Avvenire d'Italia ha raccontato il Concilio Vaticano II anche ai vescovi che non sapevano il latino. Per la televisione ha fatto eco ai fermenti del sessantotto, ha documentato storie di ordinario genocidio, si è occupato del Vietnam, della Cambogia, della Palestina e del Salvador, ha seguito i dialoghi tra le religioni e la marcia dei pacifisti a Sarajevo. In Parlamento si è battuto contro la "linea della fermezza" conclusasi nel sacrificio di Moro, ha militato per la pace e contro l'istallazione dei missili a Comiso.

Evento in collaborazione con La Società di Lettura e Dehoniana Libri.

Ingresso libero. [Info evento](#)

Presentazione del volume di **Sergio Risaliti** e

Venerdì 27 marzo
ore 18
Sala dello Stabat Mater



Francesco Vossilla *Michelangelo. La Pietà vaticana* (Saggi Bompiani, 2015).
Intervengono, con gli autori del volume, **Elisabetta Sgarbi**, Direttore Editoriale Bompiani;
Stefano Zuffi, Critico d'arte

Proiezione di scene da "Il pianto della statua. Il compianto di Niccolò dell'Arca" di **Elisabetta Sgarbi**

Un miracolo da un sasso senza forma. La perfezione e la bellezza che tutto il mondo ci invidia. Nell'autunno del 1497 Michelangelo aveva appena terminato a Roma il Bacco con satiro, prima scultura moderna dedicata a Dioniso: dio di forma umana, morto e risorto secondo i miti dei greci e dei romani. Fu allora che il cardinale Jean Bilhères de Lagraulas chiese a Michelangelo di scolpire "una Vergine Maria vestita con Cristo morto, nudo in braccio" per abbellire l'antica rotonda di Santa Petronilla. Un salto di tema vertiginoso dalla mitologia pagana all'iconografia cristiana. In un anno appena, tra il 1498 e il 1499, Michelangelo vinse 'la natura' e si avvicinò a Dio, cavando dal marmo la Pietà. Come scrisse Giorgio Vasari nel 1568: "certo è un miracolo che un sasso, da principio senza forma nessuna, si sia mai ridotto a quella perfezione, che la natura a fatica suol formar nella carne". Gli studi sull'arte di Michelangelo hanno poco affrontato i rapporti tra l'artista e i suoi committenti, per mettere in primo piano il fulgore geniale del maestro fiorentino. Sergio Risaliti e Francesco Vossilla affrontano invece la Pietà vaticana – opera tra le più ammirate di Michelangelo, già considerata nel Cinquecento uno dei vertici della statuaria di ogni tempo – concentrandosi in particolare modo sulla figura di Jean Bilhères de Lagraulas. L'indagine permette, inoltre, di approfondire alcuni degli aspetti più originali della raffigurazione: la 'sospensione della morte', la sublimazione degli aspetti più drammatici dell'evento attraverso la bellezza del nudo di Gesù e la grazia del volto di Maria, la studiata anatomia e l'arduo tema dell'incarnazione. Gli autori rispondono ad altri quesiti. Dove fu posizionata la scultura in Vaticano? Perché Maria appare così giovane? Cosa ha spinto Michelangelo a firmare l'opera?

Sergio Risaliti si è laureato in Storia dell'Arte moderna e contemporanea a Firenze, è ideatore e curatore di mostre e grandi eventi, scrittore e giornalista. Ha diretto sedi espositive pubbliche e private tra cui Palazzo delle Papesse a Siena e Quarter Centro per l'Arte Contemporanea a Firenze. Nel 2012 ha ideato l'accostamento dei Crocifissi di Donatello, Brunelleschi e Michelangelo nel Battistero di Firenze. Con Cristina Acidini (ideatrice) ed Elena Capretti ha curato la mostra "Michelangelo. Incontrare un artista universale", presso i Musei Capitolini di Roma. Collabora regolarmente con "Il Venerdì di Repubblica", il "Corriere Fiorentino" e "Arte". Da novembre 2014 è membro onorario dell'Accademia delle Arti del Disegno.

Francesco Vossilla si è laureato in Museologia a Firenze, dove ha conseguito il dottorato di ricerca in Storia dell'Architettura. Ha insegnato e insegna per molte istituzioni italiane e straniere, tra cui l'Università di

Firenze, i programmi italiani del Middlebury College e della Gonzaga University, l'Istituto per l'Arte e il Restauro di Palazzo Spinelli. Ha concentrato le sue ricerche sulla storia del collezionismo dei Medici e l'arte tardo-rinascimentale, e dedicato monografie a Michelangelo, Baccio Bandinelli, Benvenuto Cellini, Bartolomeo Ammannati e Giovanni Bologna. Da novembre 2014 è membro onorario dell'Accademia delle Arti del Disegno.

Ingresso libero. [Info evento](#)

Sabato 28 marzo
ore 17.30
Sala dello Stabat Mater

Quarto appuntamento della rassegna **“Le voci dei libri - I sabati dell'Archiginnasio”**:

Ezio Raimondi, *Camminare nel tempo. Una conversazione con Alberto Bertoni e Giorgio Zanetti* (il Mulino, Collana Intersezioni, 2015)

Intervengono, con i curatori, **Francesco Guccini** e **Marco Santagata**. Al violoncello **Enrico Mignani**



A un anno dalla scomparsa, l'autoritratto di un grande intellettuale: «Camminare nel tempo» è il frutto di un'intervista che due allievi, ormai stimati studiosi a loro volta, hanno raccolto anni fa in una serie di incontri con Ezio Raimondi. Il volume fu pubblicato nel 2006 da un piccolo editore (Aliberti, collana Conversazioni) e, uscito da tempo dal commercio, nell'imminenza del primo anniversario della scomparsa del grande intellettuale viene oggi riproposto con una nuova postfazione dei curatori. Si tratta di una lunga e appassionata narrazione autobiografica che da un lato ripercorre la vita, la formazione, le amicizie, e dall'altro riflette sul percorso intellettuale e scientifico di Raimondi, sulle sue predilezioni letterarie (come Renato Serra, Manzoni, Céline), sulla rigogliosa stagione della cultura bolognese che ha conosciuto e di cui lui stesso è stato esponente di primo piano.

Ezio Raimondi (1924-2014) ha insegnato Letteratura italiana nell'Università di Bologna.

Alberto Bertoni insegna nell'Università di Bologna; fra i suoi libri con il Mulino: *La poesia. Come si legge e come si scrive* (2006) e *La poesia contemporanea* (2012).

Giorgio Zanetti insegna nell'Università di Modena e Reggio; con il Mulino ha pubblicato *Estetismo e modernità* (1996).

L'evento è realizzato in collaborazione con il Comune di Bologna, l'Istituzione Biblioteche, Coop Adriatica/Ad Alta voce, Fondazione Musica Insieme e Scuola di teatro Galante Garrone di Bologna.

Ingresso libero. [Info evento](#)

MOSTRE in ARCHIGINNASIO

Apertura: lunedì-sabato 9-19, domenica e giorni festivi 10-14. Ingresso libero

Apertura fino al 5 aprile, nel Quadriloggiate superiore, della MOSTRA

“Il Pinocchio di Leo Mattioli”, a cura di Francesca **Cappellini** e **Giovanni Mattioli**, organizzata in occasione del sessantesimo anniversario dalla pubblicazione dell'edizione Vallecchi di Pinocchio (1955) illustrata da Leonardo Mattioli.

Vengono esposte le tavole originali del libro (ora riedito da Clichy), straordinarie per la loro immutata modernità.

Così descrive la sua opera Leonardo Mattioli: «Mi sia consentito però spendere alcune parole sul 'mio' Pinocchio, di gran lunga la 'cosa' che mi è più cara... Nato nel 1953-54 si manifestò immediatamente come il lavoro più impegnativo di quel tempo, denso di difficoltà che affrontai con angoscia pari all'entusiasmo. Operavano allora in Firenze alcuni buoni illustratori, per lo più epigoni del bravo Bernardini, dal quale peraltro non seppi o non volli ricavare nessun insegnamento. Il cammino a ritroso, attraverso la nutrita iconografia del famoso burattino mi portava a scartare le pur mirabili ipotesi di Chiostrì e di Mussino finché il Mazzanti, il primo illustratore del Pinocchio, mi offrì la 'silhouette stupendamente guizzante'. Rimaneva un problema di ambientazione, di caratterizzazione: Geppetto, Mastro Ciliegia così distanti; un paesaggio che Collodi non descrive mai e poi quelle metafore così insidiose così sconcertanti, 'la casa di Geppetto era una stanzina terrena che prendeva luce da un sottoscala' per chi volesse tentarne in qualche modo la ricostruzione. Rifiutai quel vezzo che assegna ad ogni fiaba attributi nordici, tedesco-boemi, secondo un'iconografia ed una cultura improprie. Tentai il recupero di elementi più congeniali alla vicenda e a noi, elementi di una Toscana semplice ed elementare che mi suggerivano seducenti impaginazioni. Ne è nato così un Pinocchio 'serio', forse serio come qualcuno ha giustamente notato, costretto in geometrie che ne accentuano la malinconia. Eppure quel burattino corrispondeva ad un preciso momento culturale e rappresentò le mie speranze, la mia utopia».

Evento promosso da: Centro di Ricerca in Letteratura per l'infanzia, Dipartimento di Scienze dell'Educazione, Università di Bologna. Nell'ambito della Fiera del Libro per Ragazzi.

[Info mostra](#)

Ultimi giorni (apertura fino a domenica 22 marzo) per visitare, nel Quadriloggiate inferiore, la MOSTRA

"Pane, pace, libertà. Storia illustrata dei Gruppi di Difesa della Donna", a cura dell'**UDI di Bologna**. Con illustrazioni di **Valentina Monaco**, graphic designer.

A oltre 70 anni dalla nascita dei Gruppi di Difesa della Donna e per l'assistenza ai combattenti della libertà, l'UDI celebra l'8 marzo con un percorso espositivo che illustra questa esperienza, in cui per la prima volta le donne del nostro paese si sono assunte responsabilità precise e rischiose, andando oltre la tradizione patriarcale, familiare e sociale, che le voleva prive di diritti e relegate a un ruolo subalterno rispetto all'uomo. La mostra illustra uno spaccato del vivere quotidiano delle ragazze dei Gruppi di Difesa della Donna, attraverso azioni che si intrecciano con il vivere quotidiano in tempo di guerra.

La mostra è accompagnata da un'esposizione di figurini ispirati alla moda degli anni Quaranta, disegnati dagli studenti del Corso moda dell'Ipsas "Aldrovandi-Rubbiani" di Bologna.

[Info mostra](#)

PROROGATA fino al 10 maggio, nel Quadriloggiate superiore - Ambulacro dei Legisti, la MOSTRA

"Sissi. Manifesto Anatomico", a cura di **Gianfranco Maraniello** e **Sabrina Samori** promossa da **Istituzione Bologna Musei in collaborazione con Istituzione Biblioteche del Comune di Bologna e Sistema Museale di Ateneo - Università di Bologna**.

[Info mostra](#)

SEGNALIAMO



Giovedì 26 marzo 2015, alle ore 16, in Auditorium Enzo Biagi di Biblioteca Salaborsa

Tavola rotonda sul tema: "Le biblioteche fanno sistema: un progetto per la città metropolitana"

Presiede e introduce: **Fulvio Cammarano**, Presidente Sistema Bibliotecario d'Ateneo.

Intervengono:

Lorenzo Cipriani, Consigliere delegato Cultura e Giovani Città Metropolitana di Bologna;

Concita De Gregorio, Giornalista;

Daniele Donati, Presidente Istituzione Biblioteche Comune di Bologna;

Anna Galluzzi, Ricercatrice e Bibliotecaria;

Alberto Ronchi, Assessore Cultura e Rapporti con

l'Università Comune di Bologna;

Alessandro Zucchini, Direttore Istituto Beni Culturali Regione Emilia-Romagna.

La rete delle biblioteche pubbliche e private dell'area metropolitana bolognese (Sistema Bibliotecario Metropolitano) mette a disposizione un enorme patrimonio informativo e garantisce l'esercizio concreto del diritto all'**informazione**, alla **conoscenza**, alla **connettività**. Costituita da più di 200 strutture, disseminate in tutto il territorio metropolitano, offre spazi pubblici sicuri e gratuiti in cui fare esperienze di studio, di socialità e di partecipazione attiva. Custode della memoria locale quanto attenta alle nuove frontiere della conoscenza, si pone come luogo cardine dell'educazione permanente e partecipa al sistema integrato della formazione e della ricerca.

In occasione della presentazione per il Piano Strategico di un progetto sul sistema metropolitano delle biblioteche e degli archivi, il coordinamento tra le biblioteche dell'area metropolitana □ comunali, universitarie, provinciali, regionali e private □ ha riflettuto sulla necessità di sviluppare nuovi livelli di cooperazione, di integrazione di funzioni e competenze, indipendentemente dall'appartenenza istituzionale e dalla diversa tipologia delle biblioteche. La tavola rotonda vuol essere un momento di condivisione di questo percorso con i cittadini e i decisori, all'interno di una riflessione più ampia sul ruolo specifico e sul contributo delle biblioteche al patrimonio culturale della città.

[Info evento](#)



Sostienici e diventa fan dell'Archiginnasio su Facebook | TripAdvisor | Flickr

Aggiornamenti e novità anche sul portale dell'Istituzione Biblioteche di Bologna

Il trattamento dei dati personali è effettuato ai sensi del D.Lgs 196 del 30 giugno 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

I dati raccolti non saranno in alcun caso pubblicati, comunicati o diffusi a terzi, ma utilizzati solo per la comunicazione di informazioni relative all'attività della Biblioteca e per scopi statistici. Per cancellarsi - To unsubscribe

www.archiginnasio.it

Biblioteca dell'Archiginnasio, piazza Galvani 1 - Bologna
Redazione di "Archinews" - Promozione delle attività culturali dell'Istituzione Biblioteche del Comune di Bologna
tel. 051 276.813; fax 051 261.160; email: archinews@comune.bologna.it